LA PATRIA DEL FRIULI

Giovedì 7 Maggio 1903 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 108

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18, Stati dell' Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Dalle feste al lavoro, dalla poesia alla realtà.

Secondo il programma della visita a Re Vittorio, nel pomeriggio di ieri l'Imperatore Guglielmo, fra acclamazioni entusiastiche, partì da Roma pel ritorno a Berlino, in forma ufficiale sino al confine. Partì ammirato dagli ottimati e dal popolo, e l'ultimo saluto fu augurio di felicità all' Italia.

Ed a quel saluto dell'Ospite coronato tutti gli Italiani debbono rispondere riconoscenti, e dalle stesse feste grandiose degli scorsi giorni, trarre argomento per elevar gli animi a que' *ideali* che confortano persino la vita politica di poetiche e virtuose emozioni.

***

Se ieri col saluto all' Imperatore Guglielmo si chiuse il periodo delle feste; oggi Roma tornò alle abitudini ordinarie, e per due mesi l' attenzione sarà concentrata su le discussioni e gli episodi del Parlamento.

Oggi stesso, 7 maggio, a Montecitorio potrebbe, causa le note *mozioni*, cominciare lavoro molto serio; poi, anche senza straordinarie sorprese, i bilanci ed il dibattito su schemi di Legge di indole finanziaria e sociale, dalla poesia richiameranno alla realtà. Ed a Montecitorio tanto i Ministri che i Deputati saranno compresi della necessità di lavoro serio.

***

Ammessa questa necessità, spiace che il Presidente del Consiglio per la fatica delle passate feste sia costretto (come riferiva ieri un telegramma) a lungo riposo in una villa di Frascati. Però non si dubita che Giuseppe Zanardelli, anche fuori di Roma, saprà mantenere al Ministero l' indirizzo e l'impulso del suo programma. E al resto provvederà intanto l'on. Giolitti; provvederanno i Ministri tecnici ed i Ministri finanzieri. Zanardelli sarà poi alla Camera, quando questa imprenderà la seconda Lettura della *Riforma giudiziaria*.

***

Dunque dovendo sino da oggi risultare lavoro serio nell' assemblea dei Legislatori d' Italia, noi domandiamo dapprima quanti *Onorevoli* saranno nell' aula. Curiosità leggittima dopo lo scandalo di tornate, cui appena cinquanta erano presenti; dopo aver dovuto nella tornata dell' altro ieri (pur sembrando numerosi gli *Onorevoli* d' ogni settòre) far dagli uscieri portar via le urne, non essendosi raggiunto il numero legale per approvare il bilancio di Assestamento ed il bilancio del Tesoro!

Incuria deplorabile, e colpevole, se poi da essa risultasse che Deputati-Avvocati sono assenti causa soverchie faccende professionali; se risultasse che Deputati dell' Estrema, a vece di trovarsi a Montecitorio, sono in giro di propaganda avversa alle istituzioni!

***

Lavoro serio è quello che con la tornata odierna si ripiglia nell' aula dei cosidetti nostri Legislatori, i quali pur troppo minima parte hanno nel confezionare le Leggi! Lavoro serio per deliberare su proposte uscite dal laboratorio de' varii Dicasteri, tra cui talune censurabili forse per tendenze partigianesche.

Quindi ad ottenere agevolezza di discussioni serene e mature, sarebbe indispensabile che alla Camera fosse risparmiata l' oziosità delle troppe *interrogazioni*, e che riguardo alle *interpellanze* venisse accettata una modifica al Regolamento giusta le idee dell' on. Luigi Lucchini.

***

Ecco anche noi, sino da oggi, attenti a quanto si svolgerà sul grande teatro della Politica italiana! Ed insieme desiderosi di conchiudere che le impressioni delle feste degli scorsi giorni, e l'ammirazione verso Ospiti augusti, per l'Italia potrà avere conseguenze liete, cioè propositi di patriotismo operoso e maggior coscienza della dignità nazionale.

G.

Tutti i Capi di Stato in Italia!

Assicurasi che Loubet e lo Czar visiteranno entrambi l'Italia in settembre.

Lo Czar poi espresse il desiderio di visitare anch' egli, nella sua venuta in Italia, l' Abbazia di Montecassino.

E un telegramma da Vienna al *Resto del Carlino* di Bologna dice che in quelle sfere ufficiali si sta pensando ad un viaggio di Francesco Giuseppe prima a Berlino e poi a Roma.

L' onor. Zanardelli è quasi completamente ristabilito; ma nondimeno, si tratterrà una quindicina di giorni a Frascati, seguendo così il consiglio dei medici.

L' Imperatore Guglielmo
ha lasciato Roma e l' Italia.

Echi della visita a Montecassino.

Ecco il testo del discorso pronunciato dall' Abate di Montecassino, davanti agli augusti ospiti:

« Maestà, altezze! Mi sia concesso di porgere il benvenuto alle Maestà vostre, anche da parte dei miei confratelli e dei nostri alunni, che educhiamo ai sentimenti più alti di religione e di patria, usando degli stessi accenti a noi imposti dal nostro grande e glorioso patriarca San Benedetto, allorchè riceviamo gli ospiti: la pace di Dio sia con voi!

« Questo stesso saluto, che fu dato dai nostri maggiori ad alti Sovrani generosi e pietosi, da Carlo Magno a Ludovico II, da Enrico II e III a Corrado, da Lotario a Enrico VI ed a Federico II, attratti su questa vetta sacra alla fede, alla scienza, alle arti, noi abbiamo ovuto l' onore di offrirlo in questo stesso luogo ai vostri genitori.

« Riconoscenza a Dio e alle Maestà vostre. Se è vero che noi, per l' osservanza del nostro programma, abbiamo potuto cooperare a far rivivere i giorni gloriosi dell' arte, dobbiamo pure molta gratitudine ai sudditi di vostra Maestà imperiale, che ci hanno conceduto il prezioso ausilio dell' opera loro, rafforzando così i legami di amicizia fra la Germania e l' Italia, fra Fulda e Monte Cassino.

« Questa data memorabile rimarrà impressa nei nostri cuori, e, ad attestare la nostra riconoscenza, facciamo voti a San Benedetto e a Dio per la prosperità delle vostre Maestà e delle vostre auguste famiglie.

L' ultima giornata passata in Roma.

I principi tedeschi, accompagnati da due aiutanti, visitarono iermattina alle 10 15, il Foro Romano, il Foro Traiano ed il Colosseo.

L' imperatore accompagnato dal generale Royer e da un aiutante di campo, si recò alle 11.30 a Pinero, in vettura di Corte scortata dai carrozzieri.

A mezzogiorno, l' imperatore, i Sovrani, i principi tedeschi, il Duca d' Aosta, il Conte di Torino, il Duca degli Abruzzi ed il Duca di Genova si recano a palazzo Margherita, per assistere ad una colazione intima di 10 coperti, offerta dalla Regina Madre in onore dell' Imperatore.

Guglielmo e i principi tedeschi lasciarono il palazzzo Margherita alle 3.45 pom., in due carrozze di Corte.

Uscirono da porta Pinciana e per la via Nomentana e il viale Parioli raggiunsero il Ponte Molle e quindi costeggiando il Tevere, per il viale Angelica, raggiausero i Prati di Castello e per il ponte Sant' Angelo, il corso Vittorio Emanuele, la Piazza Venezia e Magna Napoli rientrarono alle 4.45 pom. al Quirinale, salutati ovunque rispettosamente dalla popolazione e in parecchi punti accolti da vive dimostrazioni.

La partenza.

Tempo bellissimo; città straordinariamente animata. Fino dalle ore 4 nelle vie del Quirinale e Nazionale, e nelle piazze dell' Esedra e della Stazione, moltissima folla già si accalca per attendere il corteo imperiale.

La piazza della stazione dal lato degli arrivi è tenuta sgombra da un battaglione di granatieri.

L' imperatore e i principi tedeschi, preso commiato dalla Regina circondata dalla sua Corte, alle ore 5.15 pom. con il Re, i principi italiani e il seguito, lasciarono il quirinale.

Non vi sono i cordoni formati dalla truppa, soltanto agenti e carabinieri che regolano l' ordine.

Il corteo si avvia alla stazione per la via Nazionale. Lungo tutto il percorso, la folla acclama entusiasticamente.

Il corteo giunge alle 5.25 pom. alla stazione. La musica militare suona l' inno tedesco.

Commiato e partenza.

L' Imperatore e il Re si trattengono nella sala reale 10 minuti, a conversare con Zanardelli, con i collari dell' Annunziata, i ministri, i sottosegretari di Stato, col sindaco, col prefetto e le alte cariche di Corte. L' Imperatore stringe la mano a tutti i presenti; esprime al sindaco la vivissima soddisfazione per l' accoglienza fatta, dalla cittadinanza di Roma.

I Sovrani quindi coi principi e i loro seguiti entrano nell' interno della stazione; la musica della compagnia di onore suona l' inno germanico, mentre i soldati presentano le armi. I Sovrani seguiti dai principi passano dinanzi alla fronte della compagnia; quindi tornano in mezzo al gruppo.

L' Imperatore si congeda affabilmente da loro; saluta cordialmente i principi; bacia ed abbraccia più volte, cordialissimamente, il Re.

Il commiato dal Re fu gentile e commovente. L' imperatore gli parlava con accento quasi paterno, tenendogli stretta una mano e guardandolo lungamente.

A questo modo si avvicinò allo sportello del suo vagone. Quando fu il momento di salire, attrasse vivamente il nostro Re fra le braccia, in un lungo amplesso, e lo baciò.

L' imperatore rimase in piedi allo sportello.

Il suo ultimo saluto fu per la regina Elena e per Margherita. Il Re rimase fermo, immobile, con una mano appoggiata all' elsa della sciabola, agitando l' altra in atto di risposta al saluto di Guglielmo e seguì con lo sguardo il treno finchè questo si perdette nel lontano orizzonte.

Dimostrazione di pellegrini tedeschi.

Pochi minuti prima della partenza dell' imperatore, giunse un treno di pellegrini tedeschi, che si arrestò fuori della tettoia, sopra un binario di treni a piccola velocità. Quando la musica militare intunò l' inno tedesco, i pellegrini intuonarono in coro il canto nazionale, accompagnandosi agli strumenti. Le note maestose riempirono l' arie di dolcezza infinita, commovente.

L' imperatore rimase da principio interdetto e parve chiedesse informazioni. Poi, saputo di che si trattava, si mostrò soddisfatto e salutò con la mano i suoi sudditi, che risposero con tre formidabili *urrà*.

Re Vittorio ed un soldato valoroso.

Partito il treno imperiale, Re Vittorio, nel ritorno, passando davanti al primo plotone della compagnia d' onore, scorse un giovane soldato fregiato della medaglia al valore militare. Fermatosi pregò il capitano di farlo avvicinare e si trattenne con lui, esprimendogli il proprio compiacimento. Il soldato confuso per la gioia, non seppe rispondere che a monosillabi. Si chiama Billotta, di Filadelfia, provincia di Catanzaro; ed è stato fregiato della medaglia al valor militare nel 1901, per avere, con pericolo della propria vita, sedato una rissa fuori porta S. Lorenzo a Roma.

La partenza dei principi tedeschi.

Il Re ed i principi tedeschi rientrarono al Quirinale alle ore diciotto, sempre acclamati entusiasticamente da numerosa folla.

I principi tedeschi partirono alle 21.15 in forma privatissima.

I Sovrani a Venezia.

Giovedì della ventura settimana giungeranno a Venezia il Re e la Regina accompagnati da un brillante seguito.

Si tratterranno a Venezia alcuni giorni per visitare la Esposizione ed i lavori della ricostruzione del campanile di S. Marco.

I Sovrani partiranno da Roma domenica recandosi a Firenze per inaugurare le porte del Duomo e giovedì mattina partiranno da Firenze per Venezia.

Sembra che l' annunciata visita dell' imperatore Guglielmo non si effettuerà più.

Massacri ed esilii!

Le rappresaglie dei turchi, a Salonicco, contro i bulgari, continuano. Un centinaio di bulgari furono arrestati, centocinquanta ne furono massacrati a sciabolate e coltellate dai gendarmi e soldati, ed i loro cadaveri gettati oltre la cinta del cimitero bulgaro, dove giacciono insepolti!... Il numero dei feriti ascende a parecchie centinaia.

Molti bulgari, quando si vedono in procinto di essere arrestati, si tolgono la vita. Un pope, fuggito nella chiesa bulgara, fu ammazzato. Contro il ricco negoziante bulgaro Samarieff ed il giovanotto Guido, figlio di ricchi genitori, furono gettate bombe, che li ridussero in istato compassionevole.

Altri arresti si fecero a Uskub, a Yoerprula, a Monastir ed in altre località della Macedonia, a Costantinopoli,

A Prizzend e dintorni si arrestarono una trentina di notabili albanesi, che dirigevano il movimento di opposizione alle riforme.

Tanto questi, che i bulgari contro cui non si potrà provare la colpabilità, saranno esiliati nell' Asia minore.

***

I due italiani rimasti vittime nella tremenda giornata in cui sopra Salonicco piovero le bombe, sono: uno, il sarto Fabiani, che abitava una casa a due piani, dietro la Banca ottomana: un figlio ed una figlia suoi rimasero feriti; e l' altro, è certo Caputi.

In Italia e fuori.
(Un fascio di notizie).

*** A Napoli, nello storico palazzo di Arianello, fu inaugurata una lapide ricordante la visita che vi fece Wolfango Goethe; ed una tabella nella galleria Umberto I, ricordante che ivi era l' albergo dove Goethe fu ospite nel 1787. Oratore, fu il prof. Torraca.

*** A Milano, un Comizio pei fatti di Galatina fu sciolto dal questore. La dimostrazione continuò, inseguita da carabinieri e guardie, per le vie e in piazza del Duomo.

*** Il maggiore Fochesati, dei lanceri di Firenze, ha esposto a Guglielmo Marconi una sua applicazione del telegrafo senza fili che dovrebbe apportare grandi vantaggi all' arma di cavalleria in tempo di guerra. Marconi promise studiarla.

*** Nella Spagna, si ha una recrudescenza di freddo. Le montagne vicine a Madrid sono coperte di neve.

*** Alla figlia della principessa Luisa furono imposti i nomi di Anna Monica Pia. Un commissario della Corte di Sassonia firmò un documento che riconosce la neonata come legittima figlia del principe ereditario di Sassonia.

*** Telegrafano da Washington al *Daily Telegraph*: il console americano Canton ha riferito che 150,000 persone sono già morte di fame nel Kouangsi, in Cina.

Cronaca Provinciale

FELETTO UMBERTO.

— Echi della sagra. Il banchetto dato dalla Società Filarmonica Domenica 3 Maggio riuscì oltremodo soddisfacente, sia per la cordialità che vi regnava, sia perchè, lo possiamo dire una buona volta, gli animi si sono affratellati in comunione di vedute e d' aspirazioni.

Vi regnava tanta armonia fra invitanti e invitati, da indursi a sperare che in quella sera si sieno gettate le basi di durevole concordia.

Si tennero parecchi discorsi, noto solo quello del signor Feruglio dottor Angelo che encomiò la nuova società bandistica con parola elevata, ed augurò che per sempre, rispettando gli altri partiti, prosperi mantenendosi concorde. Risposegli il maestro del corpo musicale sig. Clochiatti Giuseppe, ringraziandolo dei nobili sentimenti espressi e dicendo ch' egli ha viva speranza che mai nessuna macchia vergognosa brutterà la montura che per la prima volta quel dì i bandisti indossavano.

Il banchetto si protrasse fino a tarda ora, sempre dominandovi la più schietta armonia e il buon umore.

MARANO LAGUNARE

— Come procedono i lavori allo Stabilimento balneare.

6 maggio. — In onta alle polemiche, in onta ai ricorsi, in onta alla cattiva stagione il lavoro procede febbrilmente.

Il Molo di Marano è coperto di pali di quercia, che devono servire di palafitte di sostegno alla mole dello stabilimento.

Un vapore, in causa del cattivo tempo, trovasi bloccato con 100 operai e con tutto il materiale da lavoro a Caorle, in attesa di una sosta di tempo favorevole per ridursi a Porto Lignano.

Stamane partirono da Marano 100 braccianti che incominceranno il lavoro di bonifica e scolo della località al di quà delle dune e la costruzione della strada d' accesso alla spiaggia.

L' imprenditore del lavoro sig. Toffano Alessandro detto Palazzona si è messo con vero ardore all' opera e per non perder tempo nè badando a spese ha ordinato che i braccianti e operai a bordo del vapore siano inviati a Lignano per via di terra, sicchè domani saranno sul luogo del lavoro e metteranno in opera il materiale già pronto.

L' imprenditore ci assicura che, tempo permettendo, in 40 giorni giorni completerà i lavori e così pel 15 Giugno o giù di lì avremo l' inaugurazione.

I Maranesi preparano nuovi alloggi ai signori bagnanti, sicchè anche quest' anno potremo alloggiare un discreto numero di forestieri.

Auguri di prosperità allo stabilimento balneare friulano.

APPENDICE 2

UMILI VITE,
reminiscenze della Carnia

— Ma via, via!... come siete permalosa!... Non si può più scherzare?... Lo so che mi amate! Anche io vi voglio bene. Non vi ho domandata ancora a vostro padre, perchè voglio prepararvi una casa degna di voi, da starci bene, voglio...

Rosanna dissipò con un sorriso il broncio.

— Mi volete bene davvero?

— Ne dubitate?... A S. Martino parlerò in famiglia; intanto vi scriverò, ci scriveremo, e sarete contenta.

Erano giunti sulla soglia: Rosanna consegnò l' arco alla sorella e si fermò ancora a parlare con lui, giocherellando con le cordelle del grembiule. Passò nuovamente la Tina di Mastr' Andrea; si recava anch' ella alla fonte.

— E' troppo magra, quella giovane... Come si chiama?

— Toh! non l' avete mai veduta? non ve ne siete informato?... Davvero?...

— No, non le ho fatto attenzione. Deve essere molto timida, non si fa mai vedere!

— Dite superba, piuttosto ha schiva anche la nostra compagnia. La dicono bellina; a me, però, piace poco.

— Ce l' ha l' amante?

— Non so; è da pochi giorni in paese.

La Tina passava di nuovo con i secchi pieni, la sua personcina si fletteva un po', con le sue mosse svelte ed eleganti, sotto il peso dell' arco.

— Buona sera.

— Buona sera — risposero i giovani.

Le campane tacevano; il paesello si addormentava in una quiete solenne.

— Vi lascio, Rosanna, conservatevi bene, e ricordatevi di me.

Rosanna si asciugò in fretta le lacrime.

— Potete dubitarlo? Mi scriverete?

— Certo.

— Buona fortuna! — Ella gli tese la mano, Sandro gliela strinse con forza e la baciò sulle guance rosee e fresche.

— Arrivederci.

— Addio — e Sandro s' incamminò verso l' unica osteria del paese. Quel distacco l' aveva poco commosso. Eppure, Rosanna era l' unica persona che, dopo lo zio curato, gli destasse un po' d' interesse. Egli era un bel giovane, alto, la sua persona vigorosa, era slanciata ed elegante, il suo volto intelligente, illuminato da due grandi occhi neri, la bocca ombreggiata da due baffetti bruni civettuoli; avendo frequentate le scuole del paese e vissuto sempre con lo zio, aveva potuto istruirsi meglio dei suoi compagni, i quali lo rispettavano come un capo, e ricorrevano a lui per le corrispondenze e negli affari. Sapeva d' esser bello; forse perciò era cresciuto un po' egoista, un po' freddo, e non aveva mai pensato seriamente a scegliersi una compagna, benchè i venticinque fossero suonati.

Rosanna era bella. Tutti lo dicevano; anche a lui piaceva. Forse l' avrebbe voluta un po' più fine, un po' più civile; ma si poteva fargliene un torto? il paese, le tradizioni di famiglia, volevano così; egli però non dubitava che sarebbe riuscita per lui una cara compagna ed un' ottima madre.

— Basta — disse, gettando il mozzicone — vedremo in novembre: se non cambio idea, se lei mi sarà fedele, penserò davvero a metter su casa; lo zio è vecchio e non tiene la miglior compagnia!

Entrò nella bettola della Tonia e vi trovò i figli della Teresa.

— Ehi Tonia, portate un altro mezzo; c' è qui anche Sandro — gridò Giovanni — beviamo alla prosperità dei nostri lavori!..

— Ad un ritorno felice — aggiunse Vittore.

— E alle tue nozze, Giovanni, — disse Sandro.

— Grazie. E io brindo contemporaneamente alle tue!

— Chi lo sa?.. forse!

Poi si separarono, per ritrovarsi all' alba.

***

Quando all' orologio della pieve batterono le tre, Sandro uscì di canonica e si diresse verso la casuccia di comare Teresa: sull' uscio, c' era già un gruppo di persone; la vecchia chiudeva l' ultima valigia.

— Bondì, Sandro! E' arrivato, eh questo benedetto giorno?

— Via, via non piangete mamma — gridò Vittore. Sandro sedette sulla panca presso il fuoco semispento: una lucerna ad olio mandava intorno la sua luce incerta e tremolante; in un angolo, sopra uno scanno, era accoccolata la Tilde, che aveva voluto levarsi anche lei, per accompagnare il suo Giovanni fino a Tolmezzo; davanti la porta, s' era radunata altra gente, e si sentivano le risa squillanti e la voce fresca d' una giovane.

— Ecco Lucia di Cristoforo, coi suoi uomini.

— Siamo tutti?

— Manca la Tina.

— Chi viene ad accompagnare, la Tina?

— Nessuno, scende a Tolmezzo per farvi qualche compera.

Anche la Tina giunse, curva sotto la sua gerla. Salutò la campagnia ed entrò nella casetta. Gli uomini si mossero; volevano raccogliersi, ancora, nella via, per cantare l' ultimo coro di saluto al paese.

(Continua).

SACILE.

— Consiglio Comunale

(*b c.*) — Domenica prossima 10 corr. il Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria.

Fra gli oggetti, posti all'ordine del giorno, ve ne sono alcuni di importanti. Eccoli:

«Relazione sulle pratiche esperite per la costruzione dell'acquedotto.

«Sull'abbattimento della mura castellana fra la torre dei *Mori* e le carceri.

«Sul progetto di costruzione di un ponte carreggiabile in legno nella frazione di San Giovanni di Livenza.

Vi terrò informati sulle prese deliberazioni.

Comunicato (1).

Sempre sui firmatissimi...

5 maggio

Egregio signor Del Bianco

non posso capacitarmi come in un dibattito — nel quale sono compromessi l'onore e la riputazione di stimabili persone — l'accusatore possa avere *per ultimo* la parola.

Voi ricordate che il sig. Ovidio Camilotti, Presidente della Banda cittadina, aprì egli *per primo* la polemica, volendo ravvisare nell'autore dell'articolo 20 aprile p. p. «(Commentata la deliberazione della presidenza della «società filarmonica che non accettò l'invito «di partecipare al ricevimento dell'Ospite il«lustre...)» l'autore che ribatte le sue insinuazioni.

Chi, meglio di Voi, sa che ciò non è vero? che *non est de saco tanta farina meo?*

Dico ciò non per giustificarmi — che di giustificazioni non ho bisogno — ma per voler esercitare il diritto, che Voi non potete negarmi: — di aver *per ultimo* la parola.

Nell'odierno *comunicato* il signor Camilotti aggiunge alle vecchie, nuove ingiurie (ben inteso contro non nominate persone) ed afferma di avere delle prove irrefragabili in *iscritto*, cioè *documenti*, che può pubblicare, coi quali egli è in grado di dimostrare incensurabile la pretesa che egli ha di denunziare al tribunale della pubblica abominazione degli individui, che «mutano casacca, ecc; — che con indif«ferenza vestono la blouse del popolare (?) e «la sottana nera dei nemici d'Italia! e che «come le donne,» ecc. ecc.

Mi sia permesso dunque — magari per l'ultima volta — di gridare: fuori cotali documenti! fuori i nomi dei *nemici d'Italia!*

* * *

Due semplici parole, per nostro conto rinnovando la dichiarazione che assolutamente non accetteremo altri articoli sull'argomento, se pure non sopravvengono fatti nuovi, diversi dalle botte e risposte finora scambiatesi fra i due polemizzanti.

Noi cerchiamo di far un giornale per il pubblico, epperciò studiamo di evitare il più possibile ogni polemica di carattere puramente personale.

Quella che si dibattè fra i due sacilesi era ormai ridotta a questo: che uno domandava *fuori i nomi*, e l'altro si rifiutava di metterli fuori: nè, ripetiamo, è pensier nostro, con ciò, d'intrometterci nella questione fra i due, pronunciando un giudizio intorno a chi abbia ragione ed a chi torto, ma quando la stessa cosa fu ripetuta tre quattro volte, con parole mutate ma sempre col medesimo risultato, ci pare che, per il pubblico, sia stato anche troppo. Si comprende che ognuno di essi voglia aver ultimo la parola; ma si deve anche comprendere che il pubblico ha tutto il diritto di gridare: basta! basta!, e che noi dobbiamo ascoltare questa sua intimazione

(1) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità, tranne quella voluta dalla legge.

MARTIGNACCO.

— Cucina economica.

Durante lo scorso aprile furono consumate complessivamente 4527 razioni e cioè 1656 razioni di minestra, 1294 razioni di companatico, e 1577 razioni di pane.

Furono elargite ai poveri del Comune 1224 razioni di minestre, 1217 razioni di companatico e 1392 razioni di pane.

Furono vendute 432 razioni di minestra, 77 razioni di companatico e 185 razioni di pane.

Col 1 Maggio la Cucina ha iniziato il primo periodo di locanda Sanitaria per i pellagrosi.

Questo periodo primaverile durerà quaranta giorni.

CODROIPO.

— Ancora del ferimento di domenica notte.

7 maggio. — (B) Il sig. Adolfo Cengarle è venuto jeri sera da me con un memoriale in cui è dettagliatamente descritto il fatto di domenica notte che ebbe come conseguenza le percosse ricevute dal muratore Luigi Cengarle.

L'Adolfo Cengarle avrebbe voluto pubblicare per esteso detto memoriale, sulla *Patria*, ma essendo troppo lungo io lo consigliai di presentarlo al sig. Pretore.

Quello che gli preme di fare per ora noto al pubblico è che egli in quella sera era in compagnia di Luigi Cengarle e del Piutti, che fra questi ultimi due ci fu uno scambio di acri parole, che i primi ad uscire dal Caffè al Moro furono lui ed il Piutti, che subito dopo li seguiva il Luigi Cengarle e che infine il fatto delle percosse avvenne così rapidamente che lui, Adolfo Cengarle presente al fatto, non fu in tempo di impedire. Ecco quanto ho creduto, per imparzialità, di aggiungere al racconto da me fatto in proposito sulla *Patria* di jeri.

— Un altro schiarimento a proposito del furto della Santissima.

Riguardo al furto avvenuto nella notte dal 4 al 5 nella Chiesa della Santissima, situata sulla *Stradalta*, ho detto che i sospetti autori erano due carovane di zingari che s'aggiravano il giorno prima nei pressi di Bertiolo e che poi vennero ad impiantare le loro tende a Codroipo.

Ebbene da nuove informazioni mi risulta cha i sospetti autori non si sono fermati qui, ma hanno proseguito oltre e che le due carovane che si trovavano fino ieri sera nel pubblico giardino sono composti di zingari, ma di una compagnia di ginnasti i quali vivono con le fatiche di un onesto lavoro.

Anche jeri sera in piazza hanno dato un pubblico spettacolo di difficili giuochi ginnastici e furono meritatamente applauditi.

REANA DEL ROIALE

— Il capo stazione derubato.

Una donna che non fu ancora identificata entrò nell'ufficio del capo stazione di Reana del Roiale, signor Pagliante, Alfredo, e vi rubò un soprabito e un cappello del valore complessivo di circa 70 lire.

Il danneggiato denunciò il furto

Spigolature di cronaca.

— Ad un oste di Buia furono sequestrate cinque botti di vino della capacità di trenta ettolitri, proveniente dallo stesso grossista di Treviso che ebbe qui sequestrate altre botti a Udine, e alla ferrovia e presso ditte cittadine che lo avrebbero dovuto smerciare

— A Mortegliano, fu arrestato certo Giuseppe Zaninotti di Amadio perchè aveva aggredito con una falce la propria madre. L'intermissione di congiunti evitò ch'egli compiesse i suoi tristi propositi.

La polemica

per lo Stabilimento balneare friulano.

Ci scrivono da Marano Lagunare, 6 maggio:

Dopo la visita della Commissione sanitaria a Porto Lignano e fino al pronunciamento del suo giudizio, avremmo stimato doveroso per noi e per il D.r Marianini tacere sull'argomento; ma poichè quel dottore vuol parlare ad ogni costo e per di più vuol compromettere persone alle quali noi eravamo ben lungi dal pensare, ci sentiamo in dovere di ribattere alcune affermazioni, che egli ha voluto pubblicare nella sua lettera di ieri a questo pregiato giornale.

Per primo, nessuno di noi s'era mai pensato di attribuire agli egregi signori Marco Marin di Marano e Cav. Marin di Latisana una qualsiasi cooperazione o spinta nella meschina polemica aperta dal D.r Marianini contro l'impianto dello stabilimento balneare a Lignano, tanto più, che non occorreva essere aquile per capire essere tutta roba del suo sacco quella che egli scriveva. Un dubbio anzi ci sorse in proposito ad opera del D.r Marianini stesso, che candidamente dichiarò ad un nostro marinaio, pronto sempre a testimoniarlo, che egli a ciò era stato spinto da altri.

Ha fatto male dunque il detto dottore a fare dei nomi e poteva anche risparmiarsi la dichiarazione di paternità del suo operato, perchè nessuno certo vorrà contrastargliela e perchè noi abbiamo l'intimo convincimento, che se egli avesse preso consiglio da una persona assennata e seria quale il cav. Marin (facciamo anche noi i nomi poichè furon citati dal D.r Marianini) non avrebbe iniziata una polemica, che ha finito evidentemente per renderlo poco simpatico e tutti.

Nei riguardi poi dell'esagerata preoccupazione del D. Marianini che sorgesse a Lignano coll'impianto di uno stabilimento balneare un focolaio di malattie infettive, noi rispondiamo:

E perchè il D.r Marianini nel giorno della prima visita dei sanitari, ai quali si unì non chiamato, ci consigliava, anzi voleva imporci l'impianto dello stabilimento nella pancia della Pineta, che egli allora dichiarava punto malalarica (vedi sua lettera 18 aprile alla *Patria del Friuli*); mentre oggi viene a dire, che la Pineta e Porto Lignano sono fra le zone peggiori del suo riparto, dal lato igienico e sanitario?

Come si può non avvertire l'aperta contraddizione? non ad un concetto igienico o sanitario, dunque, erano ispirate le sue pretese, ma ad altri scopi.

E difatti il D.r Marianini con un'ingenuità tutta sua, ha dichiarato che lo impensieriva l'idea di far visite mediche a 25 chilometri dal capoluogo, come dovrebbe per lo stabilimento di Porto Lignano.

Fino a che stimavamo, che solo per amor di campanile egli combatesse la nostra idea, potevamo scusarlo; ma ormai che egli ci ha fatto capire che un suo comodo professionale tentava intralciare il sorgere dell'umanitaria istituzione, noi non sappiamo più cosa rispondere e lasciamo giudicare agli altri.

L'affermazione poi segnata in corsivo nella suddetta lettera denota la poca esperienza del dottor Marianini nelle cose di mare.

Nel giorno del sopraluogo della Commissione Provinciale sanitaria spirava, come riferì questo giornale, un vento indiavolato ed il mare era in piena burrasca; è naturale quindi che l'istmo di sabbia protendentesi nel mare rilevato dal Cav. Marzuttini non fosse visibile; però l'egregio D.r Marianini non ha che a procurarsi l'incomodo di una nuova visita sulla spiaggia con mare quieto ed a bassa marea per ricredersi di quanto nuovamente vuole negare.

In altre contraddizioni ed ingenuità sia negli scritti che nelle sue chiacchiere cadde il D.r Marianini; ma per ora le taceremo, riservandoci di rilevarle, se del caso, dopo il giudizio della Commissione, che grazie al cielo, non può essere lontano.

Ringraziamo, intanto, il D.r Marianini della viva reclame fattaci fino ad oggi e lo preghiamo di continuare nella stessa con quell'interessamento che ci ha fino oggi dimostrato; solamente per non essere tacciati di egoismo lo avvertiamo che 00 0|0 lo fa a scapito della sua serietà e del suo prestigio.

Alcuni Maranesi.

Cronaca Cittadina

Telefono N. 150.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 - 5 - 1903	ore 9	ore 15	ore 21	7 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	751.4	751.0	751.5	750.5
Umido relativo	82	66	97	—
Stato del cielo	misto	misto	cop.	cop.
Acqua caduta mm.	2.7	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centig.	14.4	17.9	13.1	13.0

	Temperatura	
Giorno 6	massima	18.7
	minima	10.1
	minima all'aperto	8.8
Giorno 7	minima	11.1
	minima all'aperto	10.5

Notizie della Esposizione.

L'ampliamento dei locali. — Abbiamo ieri annunciato che, stante la continua richiesta di spazio, il Comitato della Esposizione dovette determinarsi ad aumentare il numero delle tettoie. Se ne costruiranno due grandi, parallele alle palestre di ginnastica, sulla facciata postica del costruendo palazzo delle Scuole. Saranno sul tipo delle gallerie per le industrie, che sorgono al di là del verdeggiante parco, lungo la roggia: alcune aperte, altre chiuse. Nel mezzo di queste gallerie, si eleverà elegantissimo chiosco della Ditta Panfili di Trieste, su disegno dell'ing. Berlam di Trieste.

La galleria lungo via Felice Cavallotti, dal ponte del battirame al palazzo degli studi, sarà costruita su due ale, anzichè sopra una sola — di qua e di là del viale ombreggiato dagli alberi.

Un'altra galleria a volta si costruirà nell'orto annesso all'Istituto Tecnico, in semplici stuoie, per la esposizione di fiori. Sarà lunga cinquanta metri. Vi si accederà aprendo una porta nei locali della R. Scuola Tecnica. Da questa galleria si passerà nel cortiletto dell'Istituto, che sta verso la via Cavallotti, nel quale vi sarà *l'acquarium* per l'esposizione della piscicoltura.

Da questo cortiletto, si passerà nel più ampio cortile, verso la Società operaia, dove saranno esposte: in una galleria lungo la muraglia verso l'Ospitale (circa metri 48), botti ed arnasi: gigantesca una botte della rinomata ditta Walluschnig di Conegliano, tanto che per farla entrare si dovrà abbattere un tratto della muraglia stessa: la regina delle botti!; in altra galleria, sul lato confinante con la Società operaia, le varie macchine da latteria prodotte dalla nostra ditta Pasquale Tremonti. Nel mezzo del cortile, avremo, in apposito chiosco, una latteria completa in azione, della ditta Sordi.

Nel corridoio maggiore dell'Istituto, ch'è di oltre cinquantadue metri, si collocheranno altre macchine agrarie. Così, avremo altre macchine agrarie negli altri corridoi, dell'Istituto e del Liceo; e mostre agricole nel cortile di questo.

Tutta l'esposizione agricola sarà concentrata in questi locali.

Sul campo dei giuochi, per accennare ai lavori principali, si sta ora completando;

le due altre ciminiere ornamentali ai lati dell'ingresso principale della galleria delle macchine;

il grandioso arco centrale della galleria per le belle arti;

il pavimento per la galleria delle industrie;

i palchi e il palcoscenico del teatrino.

Per la fine del mese, si calcola di veder cominciati i lavori di decorazione dei pittori.

Un bosco... che non è più. — Alla nostra Esposizione si potrà sapere ciò che fu l'ex bosco del Montello in Provincia di Treviso. Verranno esposti due grandi quadri esistenti nel Museo agrario di Roma, contenenti: uno, la carta parcellare culturale, la carta geognosticoagraria e la cartina geologica; e l'altro una serie di fotografie di cultura agraria, di sistemazioni stradali e agricole e di fabbricati.

La richiesta per poter esporre questi due quadri venne presentata dalla Presidenza dell'Esposizione al Ministro di agricoltura che vi ha aderito.

Per la mostra speciale di animali da cortile, ovini e suini, bisogna rivolgersi al Presidente marchese Massimo Mangilli, Talmassons (Prov. di Udine) che è pronto ad offrire tutte le informazioni necessarie, e distribuirne programmi e schede d'iscrizione.

Al Comitato speciale, subito dopo la pubblicazione del programma, sono giunte importanti adesioni di allevatori di tutte le provincie d'Italia.

FALLIMENTO

I titolari della Società, defunti.

La ditta in liquidazione Fratelli Barocci di Venezia, rappresentata da Attilio Barocci, presentò nel 5 corr. al nostro Tribunale perchè fosse dichiarato — e il nostro Tribunale dichiarò con sentenza di ieri il fallimento della Ditta Agostino Cella e C.o, fabbrica conciapelli e cuoiami.

La ditta era composta da Agostino ed Antonio Cella fu Giorgio, ambedue defunti: l'uno, suicidatosi nel primo maggio del passato anno, proprio entro la vecchia fabbrica, in S. Osualdo; l'Antonio, deceduto nel successivo 26 luglio. Dice la sentenza che i due soci defunti sono «attualmente rappresentati: l'Agostino dalla Vedova signora Maria Vicentini e dalle figlie Gemma e Noemi; e l'Antonio, dalla vedova Italia Toppani; e continua:

«Ritenuto che dai documenti dimessi è comprovata la sussistenza della Società commerciale in accomandita corrente in Udine, sotto la ditta Cella Agostino e Compagni ed è pure stabilito che la ditta stessa alla morte del gestore e firmatario Cella Agostino era in cessazione di pagamenti per debiti del suo commercio e specificatamente, oltre ad altri, per lire 17495.86 in cambiali, verso la ditta Barocci di Venezia (*Rogito Levi 25 luglio 1899*);

«Ritenuto che, trattandosi di società irregolare di fatto, i componenti la stessa dovevano e devono rispondere in solido e senza limitazione per tutte le obbligazioni assunte (*art. 98 cod di Commercio*).

«Ritenuto che ancora non è trascorso l'anno dalla morte di Cella Agostino ed Antonio; ecc. ecc.

«Dichiara il fallimento della Ditta commerciale Agostino Cella e C. esercente in Udine il commercio di conciapelli e cuoiami e dei soci componenti la Ditta stessa e cioè Cella Agostino ed Antonio fu Giorgio di Udine, già defunti, fissando la cessazione dei pagamenti al di 11 maggio 1902...»

Curatore fu nominato l'avv. co. cav. G. A. Ronchi, giudice delegato, dott. De Monte. Fissato il 18 corr. maggio per l'adunanza dei creditori in cui procedere alla nomina della delegazione di sorveglianza ed a quella definitiva del curatore; il 1 giugno, il termine ultimo per la presentazione delle dichiarazioni e dei titoli di credito; il 18 giugno, per la chiusura del verbale di verifica.

— Convegno delle Camere di Commercio del Veneto.

Oggi ha luogo in Venezia una importante seduta per trattare dei servizi postali e marittimi e dell'esercizio ferroviario. La nostra camera di Commercio vi è rappresentata dal suo Presidente on. comm. Elio Morpurgo, assistito dal segretario dott. cav. Gualtiero Valentinis.

— La conferenza su Vittorio Alfieri.

La sala maggiore del nostro istituto tecnico era ieri sera gremita di persone: molte signore e signorine, moltissimi signori, e c'erano anche i maggiori alunni del collegio Gabelli con il loro Direttore. Sulle pareti laterali della sala spiccavano due ritratti di Vittorio Alfieri circondati da alloro e sormontati dalla bandiera nazionale.

Il prof. dott. Fontana, ringraziati gli intervenuti, premette esser compito difficilissimo ed impari alle sue forze commemorare Vittorio Alfieri nella storia del pensiero italiano: dovendo, per poter studiare un tal poeta, e un tal uomo, considerarlo in rapporto all'epoca ed alla società in cui è vissuto, e nello stesso tempo considerato da solo colle sue passioni, colle lotte fiere ed aspre dell'anima, che danno la nota individuale e per ben comprendere i suoi lavori precorrenti e nunziatori d'un avvenire diverso e migliore.

La parola calda e vibrante del conferenziere non fu mai viziosa o inutile, ma concettosa e suscitatrice feconda di idee. Con opportuni e sobri confronti rievocò felicemente visioni e ricordi intercalando alla sua elegante parola versi appropriati di Dante, del Foscolo, dell'Alfieri. Egli tenne desta l'attenzione del pubblico per quasi due ore. Chiuse coi versi dei Sepolcri che dipingono il fiero Astigiano aggirantesi «irato ai patri numi» tra i marmi di S. Croce. Il pubblico saluta il conferenziere con un caldo e prolungato applauso, che attesta quanto la sua dotta ed elegante parola sia stata gustata da tutti.

— Teatro Minerva.

Oggi ultima recita della stagione, serata d'onore dell'egregio maestro sig. Angelo Ferrari Pizzigoni con l'opera *Linda di Chamounix*; dopo il 2.o atto verrà eseguita dal corpo orchestrale la bellissima sinfonia dell'opera: *Tutti in maschera*.

Al giovane quanto valente maestro Ferrari Pizzigoni sinceri auguri di successo pari ai suoi meriti artistici.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinino Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente 40

Grande scoperta scientifica del Dott.r GIUSEPPE MUNARI di Treviso. Vedi Ringraziamento in 3. pagina sulla Cura della sciatica-reumatica.

— I funerali del vicario di Segnacco.

Stamane alle 9 seguirono i funerali del vicario di Segnacco Don Dionisio Lucis, degente al nostro Ospitale per pazzia improvvisa

Precedevano il feretro: la bandiera della Società Cattolica di M. S. di Udine, tre fraterne, fra le quali una portata appositamente da Segnacco, una corona con la scritta: «I Segnaccesi al loro amato Pastore», portata a mano da due giovani del paese. Diecisette preti salmodianti accompagnarono fino alla Chiesa dell'Ospitale la salma.

Moltissimi i prelati e canonici che seguivano il feretro, ad in grande numero anche i contadini e contadine di Segnacco portanti torci.

Dopo le esequie la salma di Don Lucis fu portata al Cimitero, sempre seguita da una folla di popolo.

— Decesso.

Da Capodistria ci perviene l'annuncio esservi morto improvvisamente il sig. Giovanni Depangher figlio del signor Giovanni comproprietario della fabbrica sardine di Marano.

Alla famiglia, anche in nome dei tanti amici che l'estinto aveva in Udine e nella Provincia, sentite condoglianze.

— Teatro Sociale.

La Presidenza ha potuto, mercè l'accondiscendenza dei proprietari, combinare per aprire uno sfogo dal Teatro sociale sul giardino dei signori Michielli.

Così farà eseguire gli altri lavori voluti dal Genio Civile; e sarà tolto il pericolo che il Teatro resti chiuso, durante il periodo della Esposizione.

— Un caso abbastanza curioso.

Nelle ore pomeridiane di ieri e precisamente verso le 4 1/2, l'Ispettore di Vigilanza urbana sig. Ragazzoni, per mezzo del telefono, veniva informato che nei pressi della strada di circonvallazione di Porta Villalta, un individuo chiedeva insistentemente e con arroganza l'elemosina. Subito egli mandò sul luogo il vigile Giovanni Cuttini, il quale invitato il questuante, che altri non era se non il pregiudicato Daniele Gori d'ignoti d'anni 32 da Colloredo di Prato, a seguirlo, si ebbe per risposta: levato il bastone dalla mano e percosso alla testa. Ciò fosse poco, il Gori diede al Cuttini una spinta e lo fece cadere nel fosso, costringendolo a forza a rimanervi col capo immerso nell'acqua.

Ma il vigile con una vigorosa mossa si liberò dalle strette dell'avversario, mandando il Gori ad occupare il posto suo nell'acqua. Frattanto erano intervenute alcune persone le quali aiutarono il vigile Cuttini a rinchiudere il questuante in una stanza del vicino deposito di marmi dei f.lli. Tonini, mentre altri dava ordini per il trasporto alla caserma di P. S.

Infatti verso le sei, il Gori, scortato da due guardie fu condotto in guardiole a disposizione dell'autorità giudiziaria.

— Fiori d'arancio.

Oggi la gentile signorina Emma Spinotti di Udine ha giurato fede di sposa all'egregio nostro concittadino Pepe dott. Carlo, veterinario in Tolmezzo.

Alla coppia fortunata nostri auguri, alle famiglie degli sposi le nostre congratulazioni.

— Sul lavoro.

Due furono ieri i feriti sul lavoro che ricorsero alle cure dell'Ospitale.

Antonio Lanich di Antonio d'anni 22 bracciante triestino per contusione ed abrasione al lato interno della gamba destra nel suo III inferiore guaribile in 8 giorni; e Giuseppe Cattaneo di Paolo d'anni 21 fabbro residente in Chiavris per ferita lacera della palpebra sinistra. Guarirà in una quindicina di giorni salvo complicazioni.

Pure ieri, per ferita accidentale, fu medicato allo Spedale l'impiegato Anacleto Colutta per ferita da arma da fuoco *interessante* i tessuti molli del V dito della mano sinistra all'altezza della prima falange, guarirà in dodici giorni.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Il processo dei falsi monetari di Buia.

Udienza ant. del 6 maggio.

Presidente: Sandrini.

Giudici: Contin Zamparo.

P. M.: Tescari

Difensori: onorevole Caratti, Cosattini, Driussi e Tamburlini.

Accusati: Gio Batta Di Gioseffo fu Antonio d'anni 37, Ida Papinutto fu Francesco d'anni 37 sua moglie, Pietro Manzocco fu Antonio d'anni 57, Maddalena Stefanutti di Valentino d'anni 25, tutti di Buia ad eccezione del Manzocco che è di Nimis, detenuti. Un loro «compagno» di accusa, Antonio Micossi di Filippo d'anni 32 di Nimis, colpito da mandato di cattura, non si lasciò prendere.

Essi sono imputati di avere, nel febbraio 1902 ed in epoche non precisate antecedenti e successive in Buia, Artegna, Tarcento, Tricesimo Nimis ed altre località della Provincia, senza concerto con gli autori della contraffazione, messe in circolazione monete contraffatte nazionali aventi corso legale e segnatamente monete metalliche false da lire 2. Il contumace Micossi, poi, «gode» anche della prerogativa di essere recidivo.

L'interrogatorio degli imputati.

Di Gioseffo Gio. Batta, finora incensurato e di condotta «mediocre.»

Pres. Raccontate quello che sapete, dite su tutto quello che può tornare a vostra difesa.

Imp. Fui imputato di spaccio di monete false, perchè nel dicembre del 1901 e precisamente in un giorno di domenica diedi in cambio a Pio Del Degan che mi offerse 5 lire: un pezzo d'argento da due lire, due da una lira pure in argento, e quaranta centesimi in rame, e ciò perchè egli aveva bevuto nella mia osteria un litro da centesimi 60. Nel domani, e cioè il lunedì a sera, il Del Degan ritornò nella mia osteria, e mi disse che gli avevo dato due lire false; presenti all'atto della consegna delle lire 4.40 erano Domenico Calligaris fu Filippo e Bassi, (che non fu trovato a Buia perchè sconosciuto). Non è vero poi che il Pietro Manzocco sia venuto in un giorno che pioveva, in casa mia in carrozza, come non è vero che io abbia provveduto lo Scialino di una bicicletta perchè si recasse a Tarcento, per spacciare, d'ordine mio, un pacco di monete false.

In quanto ai viaggi che mi vengono attribuiti, e che io feci con mia moglie, li facevamo per commercio del vino della nostra osteria.

Cacciai di casa mia, la Maddalena Stefanutti che viveva con noi in pensione, perchè è una donna di male affare.

Ida Papinutti, moglie al Di Gioseffo, pure incensurata e di condotta mediocre.

Pres. Avete sentito di che cosa siete imputata?

Imp. Ho sentito; ma di quelle cose, che mi hanno detto, io no so gnente, signor.

Pres. Andè avanti. Ghe gaveo dà a Scialino in marzo un pezzo da do franchi falso?

Imp. E' vero che io diedi allo Scialino un pezzo da due lire in argento, in cambio a 10 lire che egli m'aveva consegnato; ma non posso dire che fossero falsi.

Pres. E perchè il Manzocco veniva sempre in casa vostra?

Imp. Veniva perchè aveva con noi commercio di legna. Non ho poi mai minacciata la Maddalena Stefanutti, come vengo imputata.

Pres. E no gaveu vu sconto nell'orto delle monete?

— Nossignor. Io non ho mai nascosto nell'orto delle monete, e non ho neanche mai consegnato allo Scialino un pacco di monete, perchè le consegnasse in un determinato punto della strada che conduce a Tarcento, a due individui che avrebbe incontrato.

— E come va che la Stefanutti allora, parlò così sul conto vostro?

— Ella parlò così perchè fu da noi scacciata e per vendicarsi. Io signor Presidente avevo 25 o trentamila lire ed ora non poseggo nulla. Ora a me pare che se avessi avuto monete false non avrei dovuto vendere i campi di mia proprietà.

Pietro Manzocco detto Mesai, carradore.

— Anche voi se imputà dello stesso delitto.

— E puedin imputà di se che uelin, ch'al viodi.

— E perchè andavi da Di Gioseffo?

— Andavo perchè avevo un debito di duecento lire.

— Ben racontè su.

— A Tarcento ho fatto prendere due bestie ad un *talian* ed il contratto fu stipulato all'*osteria della Nave*. Io non fui mai in compagnia del Micossi come sono imputato, e non ricevetti monete dalla Papinutti.

— E come spieghè di esser andà dalla Ida, un giorno che pioveva, in carrozza?

— Io non sono stato a casa sua in carrozza, nossignor.

— Ben sentève.

Maddalena Stefanutti detta *draga*, separata di fatto dal marito Massimo Menis e che all'epoca del fatto abitava con la Papinutti.

— Contè quel che savè.

— Io andai ad abitare con i coniugi Di Gioseffo nell'aprile del 1902, ed andai via di mia spontanea volontà nel carnevale dello stesso anno. Io poi non posso dire che la Papinutti mi abbia dato monete false, poichè mi consegnava dei rotoli. Un giorno che assieme andammo a Tarcento, essa mi mise dei rotoli nel seno, poi me li tolse consegnandoli al Manzocco. Sentì che discorrevano del 25 e del 30 per cento, ma non compresi a ciò che si riferiva il loro discorso.

Nella braida, in un fosso, sotto alcuni sassi, scopersi in un mezzo litro parecchie monete d'argento. Un altro dì, andai nell'orto a prendere su radicchio, e vidi un solco alquanto rialzato; anzi io, pensando che ivi fosse rintanato un *farco*, cacciai la mano dentro, e la estrassi, riscontrando che erano invece monete d'argento, ammucchiate in una pentola.

Inoltre la Pellis Maddalena trovò in una coltrice altri denari; ed io, un giorno che stiravo essendo andata in granaio a prendere carbone, trovai nel sacco, in una bottiglia, altre monete ancora; chiamai allora la Pellis che trovavasi al piano sottostante, ed assieme cominciammo ad estrarre i pezzi d'argento...

P. M. E quanti erano.

— Non so precisamente.

P. M. Plui di une?

— Plui di une, e plui di dös!... Un giorno, poi, vidi che la Papinutti, consegnava allo Zuliani alcune monete; appena mi scorsero, lo Zuliani s'affrettò a metterle in saccoccia. Fui minacciata dalla Papinutti perchè non parlassi, ed anzi così mi disse: — Porco... se tu sës buine di pandi ti fas in tantis *brusiolis*. — Dal di Gioseffo fui pure minacciata.

Pres. E no gastu speso anche ti monede false per conto della Papinutti?

Imp. Nossignor.

Pres. No ghe gastu mostrà a un certo Ganzitti una moneta da due lire, disendoghe: Guarda come la xe bella!... la someia a una de quelle bone?

Imp. Nossignor.

Suona mezzogiorno e l'udienza è levata.

Udienza pomeridiana.

Ripresa l'udienza alle ore 2 1|2, seguono alcune contestazioni sull'interrogatorio degli imputati; molte domande da parte degli avvocati e lettura di alcune pezze processuali.

A domanda dell'avv. Cosattini è data lettura di un rilievo d'Ufficio fatto sul luogo dell'officina di Alessandro Manias.

Prima di iniziare l'assunzione dei testi, leggesi la deposizione scritta di Mario Scialino di Luigi d'anni 21 da Buia, presentemente all'estero.

Egli vi conferma che dal Di Gioseffo gli fu procurata una bicicletta e che dalla Papinutti gli fu consegnato un rotolo chiuso, con incarico di consegnarlo a due individui che avrebbe incontrati lungo la via di Tarcento, previa pronuncia delle parole: *Dove vai.* Detto pacco conteneva in circa lire 2800 in carta monetata. Alcuni giorni dopo, la Papinutti gli fece vedere biglietti di banca della cui falsità si accorse anche perchè strofinandoli con la mano umida smarrivano sensibilmente il colore. Soggiunge che la stessa Papinutti ebbe a dirgli che dovevano *far l'affare* con Micossi: ossia di far da questi smerciare 1000 lire.

I testimoni.

Ganzitti Mattia fu Angelo d'anni 43 di Buia.

Pres. Contè quel che savè.

Teste. Io vendevo birra in Avilla di Buia. Eravi festa da ballo, diretta da Domenico Forte. Ho veduto pagare i suonatori con monete d'argento da due e da una lira, e nella mattina seguente seppi dagli stessi che nelle monete ricevute ve n'erano anche di false. Non so altro.

Pres. Podè andar.

Cogo Gaetano, brigadiere del RR. Carabinieri a Buia, nativo di Altavilla di Vicenza.

— La Lanfrit Domenica, venuta un giorno al mio ufficio, dichiarò che la Stefanutti con la Nicoloso si sarebbero recati a Tarcento a spacciare monete false Tosto mi recai sul luogo, ove trovai il De Gioseffo e la Papinutti, i quali mi dissero che la Stefanutti ed il Nicoloso erano sul mercato. Non trovandoli, mandai due militi a ricercarli; li trovarono e li condussero in caserma. Ivi li perquisirono minutamente, nelle vesti, ma non abbiamo trovato nulla.

Morgante Angela di Domenico di anni 31 di Buia.

— In quel tempo abitavo con la Papinutti. Un giorno andai nell'orto ad attinger acqua, e vidi la Stefanutti che lavava. Essa, al mio apparire esclamò:

— Guarda dove che la tien i soldi la Ida! — Alzai un sasso e vidi una sfilza di denaro in rotoli, come si usano fare con le monete di rame tutto contenuto in una pentola. Seppi poi dalla Stefanutti che quelle monete d'argento erano false.

Un altro giorno del mese di ottobre la Stefanutti venne in casa mia, mentre io facevo di cena, e mi disse: « — Angola, guarda come arrischio la mia vita! » — e mi raccontò come stavano le cose. Le risposi: « — Non far così perchè vai a finirla in prigione. » — Ed ella: « Son una povera anca mi, e perchè le spendo per conto suo la ga promesso di pagarme un vestito e un paio di scarpe — » ed accompagnò le parole con alzata di spalle.

Nel marzo del 1901, nell'osteria del Di Gioseffo, lo Scialino ebbe dalla Papinutti in cambio di dieci lire delle monete d'argento. Mise una in bocca, la *morsicò* ed estrattala disse che era falsa. La Papinutti la cambiò brontolando.

Barnaba Umberto geometra d'anni 43.

Pres. Conosce lei i coniugi Di Gioseffo?

— Si signor, li conosco.

— Dica quel che sa in quanto alla loro sostanza.

— Presentemente non hanno nulla; so che non erano molto comodi nell'andamento dei loro affari: una misera osteria, con poco movimento. Il Di Gioseffo, nella stagione dei lavori, si reca anche all'estero e...

Avv. Cosattini. Scusi, quanto può, presso a poco, uno che lavora all'estero, risparmiarsi in un anno?

Test. Se i lavori sono discreti, può benissimo risparmiarsi un migliaio di lire.

Pres. ella può andare.

Il dibattimento sarà continuato oggi.

La condanna delle guardie campestri di S. Maria la Longa.

Ieri ebbe fine il processo in confronto delle guardie campestri di S. Maria la Longa.

Il Tribunale udita la requisitoria del P. M. e le arringhe degli avvocati Caratti e Bertacioli, pronunciò sentenza con la quale condannava alla reclusione per mesi 5 e lire 83 di multa, ed all'interdizione dai pubblici uffici per 3 mesi le guardie Giuseppe Ursettini e Francesco Venier, ordinandone anche la restituzione delle 20 lire da esse avute; ed assolveva il Livon, dichiarando in suo favore non luogo a procedere.

CORE D'APPELLO DI VENEZIA

Sentenze confermate. — Stocco Remigio fu condannato dal Tribunale di Udine a L. 51 di multa fissa, L. 200 di multa proporzionale, mesi 30 di detenzione ed un anno di vigilanza per contrabando di tabacco.

La Corte conferma. — Difensore Fanna.

Assoluzione. — Curti Angelo fu Francesco fu condannato dal Tribunale di Udine a giorni otto di reclusione per lesioni, la Corte lo assolve. Lo difendeva l'avv. Boncinelli.

Memoriale dei privati

Banca Popolare Friulana di Udine.

Società anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 Aprile 1903.

XXIX. Esercizio.

ATTIVO.

Numerario in Cassa		L.	102,005.40
Conto Cambio valute		»	5,934.59
Effetti scontati		»	3,766,279.03
Valori pubblici		»	548,580.95
Compartecipazioni Bancarie		»	45,000.—
Deb. in conto corr. garantito		»	655,423.99
Anticipaz. contro depositi		»	37,170.60
Riporti		»	283,811.25
Ditte e Banche corrispondenti		»	207,238.04
Debitori diversi		»	2,037.73
Stabile di propr. della Banca		»	29,600.—
Fondo previdenza imp. Conto Valori a custodia		»	28,499.68
Effetti per l'incasso		»	14.645.55
		L.	5,726,226.81
Valori di terzi in deposito			
Depos. a cauzione di Conto Corr.	L. 896,714.—		
Depositi a cauz. antecipazioni	» 47,670.75		2,554,589.88
Depositi a cauz. dei funzionari	» 97,600.—		
Depositi liberi	» 1,512,605.13		
Totale dell'Attivo		L.	8,280,816.69
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 8,993.91		
Tasse Governative	» 10,212.08		
		L.	19,205.99
		L.	8,300,032.68

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in numero 4000 azioni da L. 100	L. 400,000.—		
Fondo di riserva	L. 183,000.—		583,000.—
Differenza quotazione valori	»	L.	52,964.88
Dep. a Risparmio	L. 1,529,426.66		
» a picc. risp.	» 136,129.30		4,011,317.95
» in cont. corr.	» 2,345,761.99		
Ditte e Banche corrispondenti		»	903,815.91
Creditori diversi		»	73,297.70
Azionisti conto dividendi		»	2,068.—
Assegni a pagare		»	169.—
Fondo prev. Impiegati Valori	28,499.68	»	31,502.29
Fondo prev. Impiegati Libretti	3,002.61		
		L.	5,658,135.73
Valori di terzi in deposito come in attivo		»	2,554,589.88
Totale del Passivo		L.	8,212,725.61
Utili lordi depurati dagli inter. pass. a tutt'oggi	L. 40,358.59		
Risc. esercizio prec.	» 46,938.48		
		L.	87,297.07
		L.	8,300,226.68

Il Presidente
Cav. Avv. L. C. SCHIAVI.

Il Sindaco
Girolamo Muzzati

Il Direttore
Omero Locatelli

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in **Conto Corrente** dal 3 o a 3 3|4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1|2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile; — **sconta cambiali** al 4 1|2, 5, 5 1|2 e 6 per cento a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali sempre netto da qualsiasi provvigione; — **Sconti coupons** pagabili nel Regno; — **accorda sovvenzioni** su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato, al 5 0|0 e su depositi di merci al 5 1|2 0|0 franco di magazzinaggio; — **apre conti correnti** con garanzia al 5 0|0 e con fidejussi al 6 0|0 reciproco; — **Costituisce riporti**, a persone o ditte notoriamente solventi. — **S'incarica dell'incasso Cambiali** pagabili in Italia ed all'estero Emette assegni su tutti gli stabilimenti della **Banca d'Italia** e sulle altre piazze già pubblicate; — **acquista e vende** valute estere e valori italiani; **assume servizi** di cassa, di custodie e di titoli in amministrazione per conto terzi a condizioni mitissime.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Mercati d'oggi.

Granoturco; Ett. 12, 12.50, 12,70. 12 75, 13, 13.15, 13.25, 13.30.

Cinquantino; Ett. 10.15, 11.30, 12.

Fagioli; 22, 25, 26, 27, 30, 31, 32, 35.

LUIGI MONTICO, *gerente responsabile.*

Paolo Zamparo

spirò questa mattina dopo lunghe e penosissime sofferenze, munito dei conforti religiosi.

La figlia Argia de Braida ed il genero dottor Carlo de Braida addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

Il trasporto della cara salma seguirà direttamente al Campo Santo.

Trieste, 6 maggio 1903.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e di tralasciare il gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Cura della sciatica reumatica.

RINGRAZIAMENTO.

Dal Giornale « **La Provincia di Padova** » *Lunedì - Martedì*

1 - 2 Dicembre 1902:

Dopo aver sofferto più di un anno dolori sciatici senza aver potuto ottenere vantaggio alcuno da continue e diverse cure fra cui l'elettricità e le fangature di Abano, mi sono rivolto al dott. **Musari di Treviso**, il quale coll'applicazione del suo farmaco speciale, seppe guarirmi perfettamente in brevissimo periodo di tempo.

Sento quindi il dovere di rendere a Lui pubbliche grazie con la testimonianza di perfetta ammirazione.

Alice Bressan Contessa Barbieri
Via XX Settembre N. 9 - Padova

DOMANDE e OFFERTE.

Occasione favorevole vendonsi alcune vetrine usate, adatte per la prossima Esposizione.

Rivolgersi fuori Porta Aquileia — Viale 23 Marzo N. 18.

A prezzo d'occasione è posto in vendita un motore a vapore, usato, sistema Bastanzetti, dalla forza di circa 20 cavalli. Rivolgersi al Giornale 53

D' affittare fuori Porta Gemona — Piazzale Osoppo N. 3, piccolo appartamento interno. Rivolgersi al vicino Caffè.

Malattie del sangue
e del ricambio materiale

(Anemia — Clorosi ecc. — Gotta — Renella — Obesità ecc.)

Specialista dott. Luigi Camurri.

Visita il martedì, il giovedì e il sabato, dalle 11 alle 12, presso la **farmacia COMELLI,** angolo di Via Cavour con la Via Paolo Canciani. 92

Lavori in Terraszo
SPECIALITÀ

Pavimenti in linoleo
e terrazzi in granito

per chiese, salotti, bagni, anditi, ecc.

Lavoro garantito — Prezzi miti.

Si spediscono preventivi a richiesta.

ALESSANDRO CONTE
Torreano di Martignacco (Udine).

Recapito presso il sig. CARGNELUTTI ITALICO, barbiere, rimpetto la Posta, Udine. 8

MALATTIE DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA
Specialista D.r Gambarotto

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati l'ultimo Sabato e seguente Domenica d'ogni mese.

Via Poscolle n. 20
Visite GRATUITE AI POVERI
Lunedì, e Venerdì, ore 11 5
alla Farmacia Filippuzzi.

Cura primaverile
DEL SANGUE

FERRO CHINA BISLERI

Il Dottor ALESSANDRO GATTI *direttore dell'ospizio Marino di Macerata,* « *scrive:* IL FERRO CHINA BISLERI « *come tonico ricostituente è di tal* « *pregio da non temere assolutamente* « *rivali.* » 3

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7

F. BISLERI e C. MILANO

BISUTTI PIETRO - UDINE
Via Poscolle 10.
Prezzo eccezionale

SPECCHIERE con CORNICE DORATA

da centim. 68 per 56 L. 12.— }
» 73 » 57 » 13.50 } cadauna
» 83 » 68 » 16.50 }

SERVIZIO da tavola ECONOMICO
pezzi 61

N. 12 Piatti terraglia fina
» 6 Fondine » »
» 6 Piatti da frutta
» 6 Chicchere da caffè con piattto
» 6 Bicchieri ottangolati — L. **11.50**
» 6 Bicchierini
» 6 Posate complete (18 pezzi)
» 1 Fruttiera con piede
25
N. 61 pezzi

Copiatura a Macchina — Traduzioni — Disegni tecnici. **P. A. De Poli**
21 *Via Poscolle, 57*

Sartoria e deposito Stoffe
in liquidazione

UDINE - Piazza Vittorio Eman. - Via Belloni - UDINE

Il 25 passato aprile è incominciata la liquidazione di tutta la merce d'estate e d'inverno, della mia Sartoria col ribasso del 40 0|0 e più.

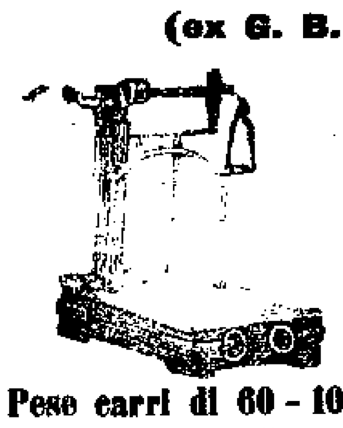
Avviso inoltre, chi ne avesse interesse, che sono disposto a cedere l'intero andamento della mia azienda, dando tutto il mobiglio ed attrezzi relativi, a condizioni vantaggiosissime.

113 **Pietro Marchesi.**

Prof. E. CHIARUTTINI
SPECIALISTA
per le Malattie Interne e Nervose
consultazioni

ogni giorno dalle ore 11 1|2 alle 12 1|2
Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo) n. 4.

Ing.ri Fachini & Schiavi
PREMIATA
Fabbrica di bilancie
(ex G. B. Schiavi)



Via Manin
UDINE
Via Zanon

Pese carri di 60 - 100 q.li 88
Baschules di 3, 5, 8 e 10 q.li
Stadere e Bilancioni d'ogni misura
Bilancie a pendolo di Kg. 1, 2, 5, 10, 20 ecc.
Bilancioni da latteria
Pesi e misure

Officina meccanica
Costruzioni in ferro - Riparazioni d'ogni genere
Montaggi di macchine.

Stabilimento Bacologico
Dott. V. Costantini
IN VITTORIO VENETO
sola confezione
dei primi incrocio cellulari.

Lo Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
Lo Incr. del Giallo col Bianco Corea
Lo Incr. del Giallo col Bianco Chinese
Lo Incr. del Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dottor conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni. 3

ZOLFO DI ROMAGNA
doppio Raffi molito
primissima qualità
Vendesi a L. 14.30
il quintale per consegna pronta. Rivolgersi alla Ditta G. BERGAGNA 112
SUBURBIO CUSSIGNACCO
UDINE

Antonio Ronchi
PORDENONE

Impianti parafulmini
Telefoni e Campanelli Elettrici.

La punta del parafulmine testè inventato dal Ronchi, è isolata dall'asta con un pezzo d'ebano. Lungo l'asta sono applicati gli isolatori di porcellana, muniti di gola esterna ove corre la corda di rame comunicante con il pezzetto di scarico.

Questo sistema approvato dai migliori industriali e professionisti nell'Esposizione Agraria di Pordenone, si può adattare anche agli impianti già costruiti.

Prezzi mitissimi. 120

Noleggio e riparazione macchine per le cure elettriche.

Tossi - Bronchiti
Tosse Asinina

pronta guarigione col **Sciroppo di Catrame** alla **Codeina** preparato speciale del Farmacista **G. Magnetti,** via Pesce, MILANO. — L. **2.50** al flacone franchi di porto.

Pastiglie Catrame Codeina efficacissime nei catarri e nelle tossi ostinate. — La scatola L. **1.25.** 27

RONCEGNO
(Vedi avviso in 4.a pagina).

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via S. Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

Le migliori Autorità Mediche raccomandano l'ACQUA NATURALE ARSENICALE-FERRUGINOSA di

RONCEGNO

contro: **ANEMIA, CLOROSI, MALATTIE MULIEBRI, NERVOSE,** della **PELLE, DIABETE, MALARIA, ESAURIMENTI.** - **Ottimo Ricostituente. La cura si può fare in qualunque epoca dell'anno.**

Concessionari esclusivi per la vendita **A. MANZONI** e **C.,** *Milano S. Paolo 11, Roma, Genova.*

Vendesi presso tutte le farmacie ed i negozianti d'acque minerali a lire una la bottiglia.

RONCEGNO, a 3 ore da Verona, ferrovia Trento - Roncegno. — BAGNO ARSENICO - FERRUGINOSO, con annesso Grand Hôtel des Bains — Posizione incantevole. - Clima alpino costantemente secco. - Casa I.o ordine - Prezzi modici — Arrangements.

Stagione: 20 MAGGIO - 15 OTTOBRE

D'AFFITTARE

in Suburbio Venezia casa Giacomelli, vasti locali per uso

BIRRARIA o MAGAZZINO. 11

Per trattative rivolgersi all'Agenzia Giacomelli, Via Grazzano N. 21.

FRANCESCO COGOLO

provetto callista

Grazzano 73

GOTTA

LIQUORE

DEL Dre.

LAVILLE

F. COMAR & C.ie, PARIS — IN TUTTE LE FARMACIE.

REUMATISMI

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal I.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni & C.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.,** chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma. Via di Pietra 91 ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione

In *Udine* presso: Comelli, Commessatti, Fabris, P. Miani, Beltrame, Donda *farmacisti.* - Minisini negoziante. 42

Studio d'Ingrandimento
P. MODOTTI

UDINE - Via Villalta, 28 - UDINE

INGRANDIMENTI FOTOGRAFICI
RITRATTI AD OLIO

Produzione: Più che tutti gli Studi del Veneto uniti insieme. — PREZZI MITI. — Sconto ai fotografi ed ai piazzisti commissionari. 48

Esportazione

Dirigere le commissioni allo Studio non avendo alcun rappresentante.

LA STAGIONE
LA SAISON
IL FIGURINO DEI BAMBINI

La Stagione e la **Saison** sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno **La Stagione** e **La Saison**, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare 4000 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

Il figurino dei bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del **Figurino dei Bambini** va unito **Il grillo del focolare**, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicate a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodico Hoepli, Milano o presso l'*Amministrazione del nostro Giornale.*

MALATTIE

NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Scquardiano dei dottor **MORETTI, via Torino, 21, Milano.**

Opuscolo Gratis.

SIFILIDE
E MALATTIE
VENEREE

Acelticon Moretti contro la sifilide, flacone grande L. 10, piccolo L. 6.

Depurativo concentrato Moretti, flacone L. 5.

Asepsol Moretti, contro la blenorragia e scolo, flacone grande L. 5, flacone piccolo L. 3.

Dott. MORETTI, Milano, via Torino, 21.

OPUSCOLO GRATIS.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
Da Udine	**a Pontebba**	**Da Pontebba**	**a Udine**
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.6
O. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
D. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05
Da Udine	**a Venezia**	**Da Venezia**	**a Udine**
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40
Da Udine	**a Trieste**	**Da Trieste**	**a Udine**
O. 5.30	8.45	M. 21.25	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.	12.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—
Da Udine	**a Cividale**	**Da Cividale**	**a Udine**
M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
M. 11.40	12.7	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 15.23	21.50	M. 17.15	17.46
Da Udine	**a S. Giorgio**	**Da S. Giorgio**	**a Udine**
M. 7.24	8.12	M. 9.5	9.53
M. 13.16	14.15	M. 14.50	15.50
M. 17.56	18.57	M. 20.30	21.16
S. Giorgio	**Portogruaro**	**Portogruaro**	**S. Giorgio**
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.44	20.24
Da S. Giorgio	**a Trieste**	**Da Trieste**	**a S. Giorgio**
D. 9.—	10.40	D. 6.20	8.7
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.16	D. 17.30	19.4
Casarsa	**Spilimbergo**	**Spilimbergo**	**Casarsa**
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa	Portog.	Venezia	Venezia	Portog.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	8,21	9.2
D. —.—	8.59	10.16	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.5	12.17	O. 10.25	13.10	13.55
O. 14.31	15.55	18.20	O. 16.40	20.11	20.50
O. 18.37	19,20	—.—	D. 18.25	19.41	—.—
D. —.—	20.10	21.30			

Orario della tramvia a vapore Udine - S. Daniele

PARTENZE		ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI	
Udine		**S. Daniele**	**S. Daniele**	**Udine**	
R. A.	S. T.			S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.17
11.20	11.45	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.10	16.35	13.55	15.10	15.15
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande Assortimento

Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3, 4, 5 sino a lire 40 al pezzo

Ombrellini cotone novità da lire 1, 2, 3, 4, 5, al pezzo.

Prezzi da non temere concorrenza

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza a prezzi da non temere concorrenza

Assortimento Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.** 57

Prezzi convenientissimi

D'affittare

in Piazza Mercatonuovo - in Udine

IL NEGOZIO DI DROGHERIA

EX GIACOMELLI. 7

Rivolgersi per trattative all'Amm. Giacomelli Via Grazzano 35

CARBOLINEUM
Olio vernice

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami

Milano OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi d'adesione per cinghie di cuoio, vegetali e metalliche.

VITULINA

farina lattea preparata dalla Ditta POLENGHI LOMBARDI e C. di Codogno; dà splendidi risultati nella nutrizione dei vitelli tanto di allevamento quanto da macello, perchè è molto nutritiva ed igienica e assai più economica del latte naturale.

Centinaia di certificati comprovano l'indiscutibile bontà del prodotto.

Per ordinazioni e notizie rivolgersi a PAGANINI VILLANI & C. - MILANO

Velocipedisti!

Sono arrivate le nuove biciclette e motociclette modelli 1903 della grande fabbrica italiana **Stucchi & C.** (già **Prinetti & Stucchi).**

Rivolgersi al **Deposito Pianoforti** di

Luigi Cuoghi

Via della Posta N. 10

UDINE 105

Scrofola - Piaghe scrofolose torpide - Ingorghi glandolari - Rachitismo - Osteomalacia - Cloro-anemia - Artrite - Debolezza costituzionale Convalescenza di malattie infettive.

Guarigione sicura col premiato 4

VINO MARCEAU

del Prof. Dott. L. SERGENT MARCEAU - TREVIGLIO

gratis consulti e opuscolo scientifico

L. 2 al flacone piccolo — L. 3 flacone doppio — N. 6 flac. piccolo L. 11 N. 6 doppi L. 17 franco di porto.

Pillole Analetiche

a base di fosforo e ferro organici e di sostanze toniche stimolanti completamente solubili, del prof. dott. L. SERGENT MARCEAU — TREVIGLIO

Ricostituente completo del sangue e del sistema nervoso

Raccomandate da distinti medici nelle diverse forme di *Neurastenia*, nell'*Anemia, Clorosi*, nell'*Esaurimento cerebro-spinale*, nella *Tubercolosi* (I.o stadio), nella *Debolezza costituzionale*, nell'*Atonia del ventricolo, Fosfaturia, Linfatismo* e nelle *Convalescenze di malattie acute.*

Sicura e pronta guarigione

Gratis consulti e opuscolo scientifico.

L. 2.50 al flacone — N. 6 flaconi L. 13.50 franco di porto.

Deposito per Udine e Provincia **farmacia L. V. Beltrame.**

Poliamaro Pittiani

Antica Rinomata specialità

Unico Amaro in commercio che possa dirsi veramente acquoso

raccomandato dai signori medici per la sua tollerabilità ed efficacia

Premiato con piu medaglie alle varie esposizioni e con medaglia d'oro e croce al merito all'Esposizione campionaria di Roma 1902. — Unica concessionaria del segreto di composizione e diritto di fabbricazione la

Ditta Angelo Fabris di Udine.

Unico preparatore il D.r LUIGI FABRIS.

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE 41

La Tipografia Del Bianco eseguisce qualunque lavoro a prezzi discreti.

Udine, 1903 — Tipografia Domenico Del Bianco